



COMUNE DI RAGUSA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 613
del 07 DIC. 2016

OGGETTO: Conferma Maggiorazione TASI ed approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2017.
Proposta per il Consiglio

L'anno duemila seohier Il giorno sette alle ore 13,45
del mese di Dicembre nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco m. Federico Picastro

Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) Geom. Massimo Iannucci		<u>si</u>
2) Dott. Stefano Martorana	<u>si</u>	
3) Rag. Salvatore Corallo		<u>si</u>
4) Dott. Antonio Zanotto		<u>si</u>
5) Sig.ra Sebastiana Disca	<u>si</u>	
6) Prof. Gianluca Leggio	<u>si</u>	

Assiste il Vice Segretario Generale dott. Francesco Lumino

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 122308 /Sett. X del 06/12/2016

-Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
- sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;

- Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visto l'art. 12, della L.R. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

- 1) Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria;

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
09 DIC. 2016 fino al 24 DIC. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, II

09 DIC. 2016

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Certificato di immediata esecutività della delibera

() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.

() Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

() Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91

() Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/1, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 09 DIC. 2016 al 24 DIC. 2016 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, II

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della deliberazione

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 09 DIC. 2016 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal

senza opposizione/con opposizione
09 DIC. 2016 Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della deliberazione

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, II

IL SEGRETARIO GENERALE



Per Copia conforme da servizio per

09 DIC. 2016

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Francesco Lumera



COMUNE DI RAGUSA

SETTORE X

TRIBUTI

Prot n. 122308

del 06/12/16

Proposta di Deliberazione per la Giunta Municipale

OGGETTO: Conferma Maggiorazione TASI ed approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2017. Proposta per il Consiglio

Il sottoscritto Dr. Francesco Scrofani dirigente del Settore X “Tributi”, propone alla Giunta Municipale il seguente schema di deliberazione:

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso che:

- con la legge n. 147 del 27/12/2013 (legge di stabilità 2014) è stata istituita l’Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l’altro collegato alla erogazione e fruizione di servizi comunali;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 27 aprile 2016 è stato modificato il Regolamento per la disciplina dell’Imposta Unica Comunale (IUC) che si compone dell’Imposta Municipale Unica (IMU) di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili e di una componente riferita ai servizi (TASI), a carico sia del possessore che dell’utilizzatore e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell’utilizzatore;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 27 aprile 2016 sono state approvate le aliquote e le tariffe IMU-TASI e TARI per l’anno 2016;

Visto il comma 169 dell’art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in base al quale gli enti locali deliberano le tariffe relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

Considerato che il comma 683 della Legge 147/2013 dispone che il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l’approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

Considerato che, il Comune di Ragusa, ai sensi di quanto previsto dalla lettera b), numero 2), del comma 682 della legge 147/2013, ha individuato, con l’art. 30 del Regolamento per la disciplina dell’Imposta Unica Comunale (IUC) da ultimo modificato con delibera del Consiglio comunale n.

33 del 27/4/2016, i servizi indivisibili i cui costi devono essere parzialmente coperti dalla TASI;

Preso atto che il comma 26 della legge di stabilità 2016, prevede il blocco degli aumenti di tributi e addizionali degli enti territoriali ad esclusione della TARI come di seguito riportato *Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2016 e' sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Sono fatte salve, per il settore sanitario, le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e all'articolo 2, commi 79, 80, 83 e 86, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonche' la possibilita' di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidita' di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. La sospensione di cui al primo periodo non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ne' per gli enti locali che deliberano il predisposto, ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, o il disposto, ai sensi degli articoli 246 e seguenti del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000;*

Visto l'art. 10 del disegno di legge di Bilancio 2017 **"Proroga del blocco aumenti aliquote 2017"** che prevede la proroga di un anno (anche per il 2017) del blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato;

Tenuto conto, che il comma 17 della legge di stabilità 2016 ha previsto misure compensative per i Comuni a fronte del minor gettito IMU e TASI;

Tenuto conto, pertanto, che sulla base dei criteri di determinazione delle aliquote TASI di cui ai citati commi 640, 676, 677 e 678 della Legge 147/2013, la definizione delle aliquote TASI è necessariamente correlata e in stretta connessione con le aliquote IMU;

Atteso che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1 comma 682, lett. b), punto 2 della L. 147/2013, sono stati individuati i servizi indivisibili con l'indicazione analitica dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta, come segue:

ANNO 2017		
SERVIZI	MISSIONI E PROGRAMMI	IMPORTO PREVISTO IN BILANCIO
viabilità e pubblica illuminazione	10.05	€ 2.371.638,82
manutenzione verde pubblico	09.05	€ 81.400,00
tutela ambiente e territorio	09.02	€ 121.985,28
ufficio tecnico	01.06	€ 1.986.926,59
ufficio patrimonio	01.05	€ 346.298,58
servizi cimiteriali	12.09	€ 645.809,77
servizi protezione civile	11.01	€ 321.884,58
pubblica sicurezza e vigilanza (al netto di CdS)	03.01	€ 3.127.639,62
servizi anagrafe	01.07	€ 892.803,79
spese per sport	06.01	€ 917.896,20
cultura	05.02.00	€ 931.504,07
servizi socio-assistenziali	12.01.02-03-04-07	€ 1.859.663,99
servizio di prevenzione e randagismo	13.07	€ 562.270,35
TOTALE COSTI		€ 14.167.721,64

Considerato che in base a quanto disposto dall'art. 1 comma 651 della L. 147/2013 il Comune

nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al DPR 27 aprile 1999, n. 158;

Considerato che, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per l'anno 2017, e' sospesa l'efficacia delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015;

Visto l'art. 12 della L.R. n. 44/91;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Ad unanimità di voti, resi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. **di proporre al Consiglio Comunale la presente proposta di deliberazione;**
2. **di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;**
3. **di approvare il prospetto A, relativo al Piano Economico Finanziario e alle tariffe TARI per l'anno 2017;**
4. **di mantenere, per l'anno 2017, la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2016;**
5. **di dare atto che le aliquote IMU e TASI e le tariffe TARI hanno efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2017 e che le stesse, in assenza di specifica deliberazione, si intendono prorogate di anno in anno, ai sensi dell'art. 1 comma 169, della legge 296/2007;**
6. **di individuare i servizi indivisibili con l'indicazione analitica dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta, come segue:**

ANNO 2017			
SERVIZI	MISSIONI E PROGRAMMI	IMPORTO PREVISTO IN BILANCIO	
viabilità e pubblica illuminazione	10.05	€	2.371.638,82
manutenzione verde pubblico	09.05	€	81.400,00
tutela ambiente e territorio	09.02	€	121.985,28
ufficio tecnico	01.06	€	1.986.926,59
ufficio patrimonio	01.05	€	346.298,58
servizi cimiteriali	12.09	€	645.809,77
servizi protezione civile	11.01	€	321.884,58
pubblica sicurezza e vigilanza (al netto di CdS)	03.01	€	3.127.639,62
servizi anagrafe	01.07	€	892.803,79
spese per sport	06.01	€	917.896,20
cultura	05.02.00	€	931.504,07
servizi socio-assistenziali	12.01-02-03-04-07	€	1.859.663,99
servizio di prevenzione e randagismo	13.07	€	562.270,35
TOTALE COSTI		€	14.167.721,64

7. **di inviare copia della presente deliberazione, nonché il prospetto A (allegato alla presente deliberazione) al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la pubblicazione sul Portale del Federalismo Fiscale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13, commi 13-bis e 15 del**



Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dell'art. 1 comma 688, della Legge 147/2013 entro il termine di cui all'art. 52, comma 2, del D. Lgs n. 446 del 1997;

8. **di dare atto che il presente provvedimento comporta effetti diretti dal punto di vista economico patrimoniale**

06 DIC. 2016

Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Si attesta altresì, che la deliberazione:

comporta

non comporta

Riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Ragusa,

6/12/2016

Il Dirigente

Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, e per quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento di Contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n. CAP.

Prenotazione di impegno n. CAP.

Ragusa,

6/12/2016

Il Dirigente del Servizio Finanziario

Visto Contabile

Presa visione della proposta di deliberazione in oggetto.

Ragusa,

Il Dirigente del Servizio Finanziario

Parere di legittimità

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità.

Ragusa,

6 DIC. 2016

Il Segretario Generale
dott. Vito G. Scialoja

Motivazione dell'eventuale parere contrario:



Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati - Parte integrante:

1) Relazione finale e tabella

Ragusa, 6/12/2016

Il Responsabile del Procedimento

Il Capo Settore

Visto l'Assessore al ramo

COMUNE DI RAGUSA

TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - ANNO 2017

Determinazione tariffe ai sensi dell'art. 1 comma 651 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i.

Relazione finale e Tabelle



1 PREMESSA

La presente relazione illustra i risultati riguardanti la determinazione di calcolo effettuati per la determinazione delle tariffe che il Comune dovrà applicare in base all'art. 1 comma 651 della Legge 27 Dicembre 2013, n. 147 e s.m.i. e al metodo di calcolo introdotto dal DPR 158/99 (metodo normalizzato). La simulazione è frutto dei dati anagrafici, tecnici, di ruolo ed economici rilevati dal Comune. I dati che emergono sono frutto di una accurata analisi attraverso indicatori specifici tesi ad individuare la specifica situazione del Comune riguardo la gestione dei servizi di igiene urbana e rispecchiano la soluzione che è stata ritenuta maggiormente rappresentativa dello stato territoriale nei riguardi della tariffa rifiuti sulla base dei dati di input.

2 CENNI SU NORMATIVA TARI

2.1 Istituzione

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge 27 Dicembre 2013, n. 147, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- un altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

- IMU (Imposta Municipale Propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
- TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- TARI (Tassa sui Rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del Decreto Legislativo n. 446 del 1997, il Comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente, per quanto riguarda la TARI:



- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

Il comma 651 così recita: "*Il Comune, nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158*", e si conferma la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con il D.P.R. 158/1999. L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 riporta: "*E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani*". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "*l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali*" (comma 1), in modo da "*coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani*" (comma 2). Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio. Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "*La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione*". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "*La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica*". Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere per gli anni 2014, 2015 e 2016 l'adozione dei coefficienti di cui



all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b.

Dalle norme richiamate, si evince che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. Individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. Suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. Ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. Calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

2.2 Applicazione

Nell'elaborazione delle tariffe sono state adottate le seguenti impostazioni:

- Le tariffe sono calcolate sulla base dei costi di previsione per l'anno 2017 definiti nel Piano Finanziario;
- Tutti i costi sono stati considerati al lordo dell'IVA;
- Il grado di copertura dei costi è al 100%;
- Le tariffe sono state calcolate per assicurare la "copertura integrale" dei costi di investimento ed esercizio.

Le tariffe sono state calcolate distinguendo la quota relativa alla quantità di rifiuti (parte variabile) e la quota definita in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti relativamente agli investimenti per le spese e relativi ammortamenti (parte fissa).

Il Comune, con proprio regolamento, prevede riduzioni tariffarie per una serie di casistiche definite dalla norma: abitazioni con unico occupante, abitazioni a disposizione per uso stagionale



e/o discontinuo, locali diversi da abitazioni o aree scoperte in uso stagionale, abitazioni occupate da soggetti residenti all'estero per più di sei mesi l'anno, fabbricati rurali ad uso abitativo, raccolta differenziata, etc. Il Consiglio Comunale può porre in essere ulteriori riduzioni.

La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della TARI 2016. Ai fini dell'attività di accertamento, il Comune, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138.

3 DATI ELABORAZIONE

3.1 Tabelle di riepilogo

La successiva tabella riporta i dati, contenuti nella banca dati TARI del Comune, relativi alle denunce immobili per utenza domestica e non domestica ripartiti in base alla tipologia.

TIPO UTENZA	NUMERO	SUPERFICIE
DOMESTICA	39.497	3.902.924
NON DOMESTICA	4.501	903.667
TOTALE	43.998	4.806.591

Tabella 1 - Totali imponibili soggetti a tariffa (Utenze Domestiche e Non Domestiche)

L'elaborazione dei dati, ha portato al numero di posizioni e alle superfici riportate nelle successive tabelle (i valori a zero delle colonne, corrispondono a nessun oggetto iscritto nella categoria di riferimento) per le categorie introdotte dal DPR 158/99.



TIPO UTENZA	CATEGORIA	NUMERO	SUPERFICIE
DOMESTICA	1 OCCUPANTE	13.064	1.203.665
DOMESTICA	2 OCCUPANTI	10.136	1.042.137
DOMESTICA	3 OCCUPANTI	10.562	998.363
DOMESTICA	4 OCCUPANTI	4.581	527.239
DOMESTICA	5 OCCUPANTI	896	105.079
DOMESTICA	6 O PIU' OCCUPANTI	258	26.441
TOTALE		39.497	3.902.924

Tabella 2 - Dati Utenza Domestica

TIPO UTENZA	CATEGORIA	NUMERO	SUPERFICIE
NON DOMESTICA	ALBERGHI CON RISTORANTE	67	90.081
NON DOMESTICA	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	31	5.733
NON DOMESTICA	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	351	59.100
NON DOMESTICA	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ETC.	80	8.119
NON DOMESTICA	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ETC.	144	8.622
NON DOMESTICA	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	179	112.193
NON DOMESTICA	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	584	50.847
NON DOMESTICA	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	56	28.183
NON DOMESTICA	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	2	111
NON DOMESTICA	BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	1	40
NON DOMESTICA	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	130	9.561
NON DOMESTICA	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	69	12.515
NON DOMESTICA	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	166	26.841
NON DOMESTICA	CASE DI CURA E RIPOSO	58	39.121
NON DOMESTICA	CINEMATOGRAFI E TEATRI	4	4.734
NON DOMESTICA	DISCOTECHE, NIGHT CLUB	6	1.244
NON DOMESTICA	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	91	5.301
NON DOMESTICA	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	188	57.144
NON DOMESTICA	IPERMERCATI DI GENERI MISTI	25	29.193
NON DOMESTICA	MENSE, BIRRERIE, AMBURGHIERIE	10	791
NON DOMESTICA	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	241	78.805
NON DOMESTICA	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURA, LIBRERIE E ALTRI BENI DUREVOLI	772	87.837
NON DOMESTICA	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, ETC.	24	1.761
NON DOMESTICA	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	75	4.195
NON DOMESTICA	OSPEDALI	34	40.097
NON DOMESTICA	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	2	627
NON DOMESTICA	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	122	17.377
NON DOMESTICA	STABILIMENTI BALNEARI	4	524
NON DOMESTICA	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, GENERI ALIMENTARI	290	26.071
NON DOMESTICA	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	695	96.899
TOTALE		4.501	903.667

Tabella 3 - Dati Utenza Non Domestica



3.2 Piano Economico Finanziario e analisi complessiva dei costi TARI 2017

La successiva tabella riporta nel dettaglio il Piano Economico Finanziario dei servizi di igiene urbana attraverso la ripartizione del Costo Totale complessivo dei servizi nelle varie componenti di costo del DPR 158/99.

DETERMINAZIONE DEI COSTI		
CGIND	Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL)	2.506.224,46
CGIND	Costi di raccolta e trasporto (CRT)	1.668.341,46
CGIND	Costi trattamento e smaltimento (CTS)	3.620.000,00
CGIND	Altri costi (AC)	1.010.997,66
TOTALE CGIND		8.805.563,58
CGD	Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)	4.333.682,16
CGD	Costi netti di trattamento e riciclo (CTR)	600.000,00
TOTALE CGD		4.933.682,16
TOTALE CG (CGIND+CGD)		13.739.245,74
CC	Costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)	389.128,00
CC	Costi generali di gestione (CGG)	1.174.237,89
CC	Costi comuni diversi (CCD)	122.148,48
TOTALE CC		1.685.514,37
Inflazione programmata per l'anno di riferimento (IP)		1,00%
Recupero di produttività per l'anno di riferimento (X)		1,00%
CK	Ammortamenti (Amm)	1.409.750,45
CK	Accantonamenti (Acc)	-
CK	Remunerazione del capitale investito (R)	-
CK	Tasso remunerazione del capitale impiegato (r)	-
CK	Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (KN)	-
CK	Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento (I)	-
TOTALE CK		1.409.750,45
TOTALE COSTI		16.834.510,56
PARTE FISSA = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK		6.612.486,94
PARTE VARIABILE = CRT + CTS + CRD + CTR		10.222.023,62

Tabella 4 - Piano Economico Finanziario

Il Costo Totale dei servizi da coprire con la tariffa è pari a Euro **16.834.510,56** (al netto della quota provinciale pari al 3% per il 2017). La copertura del gettito tariffario è, a norma di legge, pari al 100%.

Di seguito, la ripartizione dei costi (parte fissa e parte variabile) tra utenze domestiche e non domestiche.

UTENZE DOMESTICHE

GETTITO PARTE FISSA	€ 4.973.575,00
GETTITO PARTE VARIABILE	€ 7.902.674,98
TOTALE	€ 12.876.249,98

Tabella 5 - Suddivisione della tariffa (Utenze Domestiche)

UTENZE NON DOMESTICHE

GETTITO PARTE FISSA	€ 1.638.911,94
GETTITO PARTE VARIABILE	€ 2.319.348,64
TOTALE	€ 3.958.260,58

Tabella 6 - Suddivisione della tariffa (Utenze Non Domestiche)

3.3 Riduzioni

Nelle determinazioni di calcolo che conducono ai listini tariffari, sono state prese in considerazione le riduzioni e le esenzioni totali che il Comune ha intenzione di applicare a specifiche tipologie di utenza.

Tali riduzioni ricalcano quelle dell'attuale regime tariffario. Le successive tabelle forniscono le riduzioni applicate per le singole tipologie di utenza ed il valore del mancato introito dovuto ai diversi gruppi delle riduzioni applicate, oltre che al relativo ammontare complessivo sulla base delle tariffe applicate unitarie.

Tutte le riduzioni e/o i bonus applicati, sono inseriti nel Regolamento Comunale.



RIDUZIONI UTENZE DOMESTICHE

PARTE FISSA	€ 699.570,25
PARTE VARIABILE	€ 609.012,48
TOTALE	€ 1.308.582,73

Tabella 7 - Riduzioni Utenze Domestiche

RIDUZIONI UTENZE NON DOMESTICHE

PARTE FISSA	€ 795.855,12
PARTE VARIABILE	€ 424.100,08
TOTALE	€ 1.219.955,20

Tabella 8 - Riduzioni Utenze Non Domestiche

3.4 Coefficienti

I coefficienti utilizzati per la determinazione delle tariffe sono riportati nelle due successive tabelle: Ka e Kb per le utenze domestiche e Kc e Kd per le utenze non domestiche. Per l'attribuzione dei coefficienti di produzione alle singole categorie di utenza è stato considerato il DPR 158/99 che all'articolo 6 recita: "*Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1*". Laddove fosse operata la rilevazione diretta di categorie specifiche, è possibile che alcuni coefficienti possano assumere valori fuori dal range ammesso dalla normativa. In base al comma 652, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, può essere scelta in maniera inferiore ai minimi o superiore ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.



3.5 Note sulla scelta dei coefficienti e la ripartizione dei costi

Il criterio che ha condotto alla scelta dei coefficienti di produttività dei rifiuti per il Comune, laddove non già deliberati all'atto del primo passaggio al metodo normalizzato, si è basato su una serie di fattori tecnici ed economici. Si fa presente che la scelta dei coefficienti risulta a discrezionale carico dell'Ente, volto a rilevare l'attitudine media ordinaria a produrre rifiuti delle varie categorie di utenza ubicate nel territorio. Nello specifico, la valutazione dei Kd è stata effettuata basandosi sul alcuni importanti punti di riferimento sotto riportati. In prima analisi, secondo un dato di carattere statistico, l'analisi dei Kd è stata riferita alla comparazione con banche dati utilizzate a livello nazionale per la stesura del D.P.R. 158/99, dalle quali sono state operate estrazioni relative ai valori comparabili, in parte, con l'ambito locale riferito al Comune. La scelta dei coefficienti ha poi considerato i valori ottenuti da precedenti indagini sperimentali su diverse categorie di utenza, sulle quali è stata eseguita un'aggregazione al fine di rendere omogenei i valori per le categorie.

Infine, si fa presente che la scelta di un criterio metodologico, che non ha previsto la misurazione sperimentale puntuale sulla produzione dei rifiuti, ha tenuto in considerazione anche la specificità della banca dati utenze fornita dal Comune, aggregando le diverse tipologie di utenza sulla base delle categorie previste dal D.P.R. 158/99, tenendo conto della superficie media.

La ripartizione dei costi fra le utenze non domestiche e domestiche, è stata effettuata sulla base dei quantitativi dei rifiuti calcolati, per le utenze non domestiche, attraverso la scelta dei Kd (kg/mq anno, rapportati ai mq delle singole categorie e sommati), e per le utenze domestiche attraverso la differenza con il totale dei rifiuti raccolti. Tali rapporti vengono utilizzati percentualmente per il calcolo della quota fissa domestica e non domestica e della quota variabile domestica e non domestica.

TIPO UTENZA	CATEGORIA	Ka	Kb
DOMESTICA	1 OCCUPANTE	0,81	1,00
DOMESTICA	2 OCCUPANTI	0,94	1,80
DOMESTICA	3 OCCUPANTI	1,02	2,00
DOMESTICA	4 OCCUPANTI	1,09	2,60
DOMESTICA	5 OCCUPANTI	1,10	2,67
DOMESTICA	6 O PIU' OCCUPANTI	1,06	2,89

Tabella 9 - Coefficienti applicati per le Utenze Domestiche



TIPO UTENZA	CATEGORIA	Kc	Kd
NON DOMESTICA	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	0,45	4,00
NON DOMESTICA	CINEMATOGRAFI E TEATRI	0,47	4,12
NON DOMESTICA	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,44	3,90
NON DOMESTICA	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	0,74	6,55
NON DOMESTICA	STABILIMENTI BALNEARI	0,59	5,20
NON DOMESTICA	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0,57	5,04
NON DOMESTICA	ALBERGHI CON RISTORANTE	1,41	12,45
NON DOMESTICA	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	1,08	9,50
NON DOMESTICA	CASE DI CURA E RIPOSO	0,77	6,72
NON DOMESTICA	OSPEDALI	0,86	7,55
NON DOMESTICA	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	0,90	7,90
NON DOMESTICA	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	0,79	10,00
NON DOMESTICA	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURA, LIBRERIE E ALTRI BENI DUREVOLI	1,13	9,90
NON DOMESTICA	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	1,10	10,00
NON DOMESTICA	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDER E TESSUTI, TAPPETI, ETC.	0,91	8,00
NON DOMESTICA	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	1,19	10,45
NON DOMESTICA	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ETC.	1,19	10,45
NON DOMESTICA	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ETC.	0,77	6,80
NON DOMESTICA	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	0,91	8,02
NON DOMESTICA	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,35	3,80
NON DOMESTICA	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	0,45	4,00
NON DOMESTICA	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	2,04	17,98
NON DOMESTICA	MENSE, BIRRERIE, HAMBURGERIE	1,53	13,44
NON DOMESTICA	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	1,92	16,88
NON DOMESTICA	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, GENERI ALIMENTARI	1,56	13,70
NON DOMESTICA	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	1,56	13,77
NON DOMESTICA	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	2,21	19,47
NON DOMESTICA	IPERMERCATI DI GENERI MISTI	1,65	14,53
NON DOMESTICA	BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	3,35	29,50
NON DOMESTICA	DISCOTECHE, NIGHT CLUB	1,91	16,80

Tabella 10 - Coefficienti applicati per le Utenze Non Domestiche

4 LISTINI TARIFFE SERVIZI

Nelle successive tabelle sono riportate le tariffe che saranno applicate alle utenze domestiche e non domestiche, in relazione alle categorie tariffarie già introdotte e considerando i costi 2017.

Tali tariffe sono state calcolate sulla base del metodo normalizzato del D.P.R. 158/99 attraverso i dati di input già introdotti per il Comune.

CATEGORIA	2016		2017	
	FISSA (€/mq)	VARIABILE (€/anno)	FISSA (€/mq)	VARIABILE (€/anno)
1 OCCUPANTE	1,67	92,32	1,76	97,12
2 OCCUPANTI	1,94	166,17	2,04	174,81
3 OCCUPANTI	2,11	184,64	2,22	194,24
4 OCCUPANTI	2,25	240,03	2,37	252,51
5 OCCUPANTI	2,27	246,31	2,39	259,12
6 O PIU' OCCUPANTI	2,19	266,80	2,30	280,67

Tabella 11 - Listino TARI Utenze Domestiche

CATEGORIA	2016		2017	
	FISSA (€/mq)	VARIABILE (€/mq)	FISSA (€/mq)	VARIABILE (€/mq)
MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	1,98	1,03	2,08	1,08
CINEMATOGRAFI E TEATRI	2,07	1,06	2,18	1,12
AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	1,94	1,01	2,04	1,06
CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	3,26	1,69	3,43	1,78
STABILIMENTI BALNEARI	2,60	1,34	2,74	1,41
ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	2,51	1,30	2,64	1,37
ALBERGHI CON RISTORANTE	6,22	3,21	6,54	3,38
ALBERGHI SENZA RISTORANTE	4,76	2,45	5,01	2,58
CASE DI CURA E RIPOSO	3,37	1,73	3,55	1,82
OSPEDALI	3,79	1,95	3,99	2,05
UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	3,97	2,04	4,18	2,15
BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	3,48	2,58	3,66	2,71
NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURA, LIBRERIE E ALTRI BENI DUREVOLI	4,98	2,55	5,24	2,68
EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	4,85	2,58	5,10	2,71
NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, ETC.	4,01	2,06	4,22	2,17
BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	5,25	2,69	5,52	2,83
ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ETC.	5,25	2,69	5,52	2,83
ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ETC.	3,39	1,75	3,57	1,84
CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	4,01	2,07	4,22	2,18
ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	1,54	0,98	1,62	1,03
ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	1,98	1,03	2,08	1,08
RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	8,99	4,63	9,46	4,87
MENSE, BIRRERIE, HAMBURGERIE	6,75	3,46	7,10	3,64
BAR, CAFFE', PASTICCERIA	8,46	4,35	8,90	4,58
SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, GENERI ALIMENTARI	6,88	3,53	7,24	3,71
PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	6,88	3,55	7,24	3,73
ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	9,74	5,02	10,25	5,28
IPERMERCATI DI GENERI MISTI	7,27	3,75	7,65	3,95
BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	14,77	7,61	15,54	8,01
DISCOTECHE, NIGHT CLUB	8,42	4,33	8,86	4,56

Tabella 12 - Listino TARI Utenze Non Domestiche

Il listino tariffa è stato calcolato per tutte le categorie previste nel D.P.R. 158/99, anche per quelle per cui, dai dati di input, non sono presenti ruoli secondo la vecchia tariffa. Per le utenze non domestiche non stabilmente attive quali i banchi di mercato dei beni durevoli e alimentari, la tariffa esposta è annuale: l'applicazione della stessa prevede di rapportarla alla reale occupazione (ad es. 52/365) ed incrementarla di quanto riportato nel regolamento di applicazione della tariffa.

